

Rapporto

numero

8325 R

data

30 novembre 2023

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

della Commissione ambiente, territorio ed energia sul messaggio 13 settembre 2023 concernente l'approvazione del progetto integrale concernente la realizzazione degli interventi necessari alla cura dei boschi di protezione nel comprensorio boschivo della Media Leventina, periodo 2024-2028, nel Comune di Faido, lo stanziamento di un credito di 1'571'500 franchi quale sussidio cantonale e l'autorizzazione alla spesa di 2'752'000 franchi quale sussidio complessivo cantonale e federale

1. MESSAGGIO N. 8325

Il messaggio riguarda il decreto legislativo concernente il finanziamento di un importante progetto per la continuazione degli interventi necessari alla cura del bosco di protezione sul versante sinistro del fiume Ticino nei boschi che si estendono dalla sezione di Osco fino al confine con la sezione di Calonico, in territorio del Comune di Faido, per il periodo 2024-2028.

L'obiettivo generale del presente progetto integrale è quello di garantire che i boschi naturali e le piantagioni di questo versante continuino a svolgere una funzione di protezione adeguata contro i pericoli della natura a favore degli abitati e delle vie di comunicazione sottostanti. Infatti questi boschi proteggono in modo decisivo tutti gli abitati in sponda sinistra e sul fondovalle da Freggio a Lavorgo, oltre all'autostrada, le numerose strade comunali e cantonali e le tratte della ferrovia del Gottardo.

Si prevedono dunque interventi (tagli di rinnovazione e diradi) nel bosco di protezione per migliorare la sicurezza del territorio e preventivamente intervenire contro fenomeni pericolosi quali scoscendimenti, caduta sassi, colate di detriti, valanghe e pericoli idrologici in generale, su una **superficie totale di 220 ettari** (così ripartiti: 22,08 ha nella Frana del Corno, 1,65 ha nel Mött Cott, 50,19 ha a Chiggiogna – Rossura, 18,4 ha nella Faura Figgione, 65 ha nel Pesc Vert e 62,68 ha a Cassin – Froda) e l'abbattimento **di 8'980 mc di legname**. Oltre il 90% del legname abbattuto verrà esboscato, mentre ca. 600 mc verranno lasciati in loco e sistemati come traverse su pendii ripidi e sensibili all'erosione. In totale, compresa la ramaglia verranno valorizzati 11'060 mc di legname, che corrispondono in media a circa 50,3 mc/ha.

Gli interventi selvicolturali previsti non toccano di principio i boschi privati, ma unicamente quelli di proprietà pubblica, interessando i seguenti proprietari: Degagna generale di Osco, Patriziato di Faido, Patriziato di Chiggiogna, Degagna di Fichengo, Patriziato di Molare, Patriziato di Rossura e le proprietà comuni dei Patriziati di Chiggiogna e Rossura.

Il progetto include altresì degli interventi di sistemazione degli attuali ripari valangari presenti a monte del portale nord della galleria del Piottino lungo la strada cantonale. Tali

opere di premunizione scaturiscono da uno studio eseguito nel 2017 e saranno specifiche a seconda delle necessità e delle caratteristiche delle zone d'intervento: nella parte alta della zona di stacco potenziale, dove è presente un bosco pioniero, si procederà con interventi selvicolturali atti a migliorarne la funzione protettiva mediante piantumazione integrativa di pini silvestri e pini mugo e nella zona caratterizzata da affioramenti rocciosi è prevista la sostituzione dei ponti da neve in legno esistenti e ormai danneggiati con nuove rastrelliere in legno di castagno. Nella parte bassa invece sono previsti interventi misti di piantumazione e sostituzione dei ripari esistenti. Complessivamente si prevede **la sostituzione di 165 m di ripari e la messa a dimora di 300 piantine di pino silvestre e pino mugo.**

Infine, per garantire un accesso a tutte le aree d'intervento anche in funzione di una manutenzione futura, dove necessario verranno realizzati nuovi sentieri di servizio e saranno sistemati quelli esistenti, inclusa la sistemazione di singoli dissesti puntuali. A fine lavori si procederà con la sistemazione e pulizia dei piazzali d'esbosco e di deposito utilizzati.

È previsto che il progetto **durerà 5 anni (2024-2028)**, con un **investimento totale di 3'440'000 franchi.**

I lavori completi, promossi dalla Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina in stretta collaborazione con la Sezione forestale, saranno cofinanziati dal Cantone e dalla Confederazione fino all'80%, mentre i costi restanti rimarranno a carico dell'ente esecutore delle opere, cioè la Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina, e saranno in parte coperti dal ricavato della vendita del legname.

Il committente, ossia la Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina, assicurerà la gestione del progetto sotto la supervisione del Dipartimento del territorio, per il tramite della Sezione forestale, e si impegna alla realizzazione completa dei lavori progettati. Ha inoltre stipulato un contratto di gestione dei boschi per una durata di 20 anni con tutti i proprietari pubblici dei boschi in questione.

Relazione con il NaiS e il piano forestale cantonale

Per l'allestimento del progetto si è tenuto conto dei principi generali del NaiS (Nachhaltigkeit und Erfolgskontrolle im Schutzwald) o "Continuità nel bosco di protezione e controllo dell'efficacia" come richiesto dall'Ufficio federale dell'ambiente per tutti i boschi con funzione protettiva.

Altresì, il Piano forestale cantonale (PFC), formalmente vincolante per le autorità, funge da base pianificatoria cantonale a livello forestale e le zone boschive nella superficie d'intervento, che svolgono una funzione di protezione diretta contro i pericoli naturali a favore della sicurezza degli abitati e delle vie di comunicazione, sono inserite nell'Inventario federale dei boschi con funzione protettiva diretta (SilvaProtect). Tutto ciò costituisce le premesse cantonali e federali per la gestione e la cura dei boschi di protezione.

Licenza edilizia

Non viene richiesto il rilascio di una licenza edilizia in quanto si tratta di interventi di sostituzione dei ripari valangari temporanei in legno, che attualmente non adempiono più alle loro funzioni, con altri della medesima tipologia.

2. PROGETTO COMPLETO / MESSAGGI PRECEDENTI

Gli interventi proposti per la presente 3^a tappa sono la continuazione dei lavori realizzati nelle prime due tappe (messaggi n. 6743 del 30 gennaio 2013 e n. 7506 del 7 marzo 2018) e mirano a garantire la continuità della funzione protettiva del bosco per la sicurezza degli abitati del fianco sinistro della Media Leventina, compreso il fondovalle. Esso dà quindi continuità agli interventi intrapresi nella 1^a tappa, periodo 2013-2017, e nella 2^a tappa, periodo 2018-2022.

Alla base di tutto il progetto sta uno studio preliminare del luglio 2009 eseguito dallo studio Lucchini-Mariotta e Associati SA di Faido, che su mandato della Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina aveva lo scopo di coordinare gli interventi selvicolturali, integrare i diversi proprietari di bosco e trovare i mezzi finanziari necessari agli interventi considerando appunto in particolare i beneficiari della protezione del bosco. Lo Studio considerava una superficie di 2'676 ha di cui 1'756 ha boscati. Gli interventi previsti su un periodo di almeno 20 anni comportavano investimenti complessivi di CHF 27'540'000 suddivisi sulle varie componenti nel modo seguente:

- Interventi selvicolturali CHF 25'170'000
- Interventi di premunizione CHF 800'000
- Interventi per l'accessibilità CHF 1'570'000 (incluso antincendio)

Lo studio preliminare veniva approvato tecnicamente con decisione della Sezione forestale no. 741-2009.3022 dell'8 settembre 2009, dove veniva anche definito che per lo stanziamento dei sussidi avrebbero dovuto essere presentati dei progetti definitivi per singole tappe di 5 anni. Ciò che è poi avvenuto.

La situazione finanziaria delle prime due tappe d'intervento è riassunta nelle tabelle sottostanti con le relative osservazioni; in entrambi i casi non sono previsti sorpassi del preventivo.

Tappa 1, periodo 2013-2017, 185 ettari di bosco trattati

Progetto approvato con DL del 31 maggio 2013 (messaggio no. 6743):

Componente	Importo di preventivo	Sussidio TI	Sussidio CH	Importo di consuntivo	Sussidio TI	Sussidio CH	Osservazioni
	[CHF]	[CHF]	[CHF]	[CHF]	[CHF]	[CHF]	
Selvicoltura	3'300'000	1'320'000	1'320'000	3'290'687	1'316'275	1'118'387	
Premunizioni	150'000	67'500	52'500	67'653	30'444	23'679	
Accessi	300'000	120'000	120'000	0.00	0.00	0.00	La pista forestale prevista non è stata realizzata in vista di un progetto comunale.
Totale	3'750'000	1'507'500	1'492'500	3'358'340	1'346'719	1'142'066	

Tappa 2, periodo 2018-2022, 188 ettari di bosco trattati

Progetto approvato con DL del 26 giugno 2018 (messaggio n. 7506):

Componente	Importo di preventivo	Sussidio TI	Sussidio CH	Importo di consuntivo	Sussidio TI	Sussidio CH	Osservazioni
	[CHF]	[CHF]	[CHF]	[CHF]	[CHF]	[CHF]	
Selvicoltura	2'600'000	1'170'000	910'000				Questa componente non è ancora stata consuntivata. Siamo comunque in linea con il preventivo e non è previsto un sorpasso.
Antincendio	260'000	78'000	104'000	250'503	75'151	100'201	
Totale	2'860'000	1'248'000	1'014'000				L'importo totale di consuntivo non è ancora disponibile ma non si prevede un sorpasso del preventivo.

Una volta portata a termine anche la 3^a tappa d'intervento verrà elaborato il progetto definitivo della 4^a e ultima tappa per il periodo 2029-2033. Questa dovrà analizzare la situazione allo stato di fatto e verificare che quanto proposto a livello di studio preliminare sia ancora attuale. In particolare, a seguito degli interventi forzati causati da epidemie di bostrico, incendi boschivi (Osco) e schianti, andranno verificate le priorità e le superfici d'intervento dando la precedenza alla continuità della funzione protettiva del bosco.

Ci teniamo a far notare che per garantire il corretto sviluppo del bosco nel corso degli anni è necessario proteggerlo dai danni che potrebbero essere causati da incendi boschivi. Nella 2^a tappa del progetto è stata realizzata una nuova vasca di pescaggio sui monti di Osco. Questa infrastruttura va ad affiancarsi sul versante sinistro nella Media Leventina al laghetto di Predelp. Nel presente progetto non è contemplata la realizzazione di opere antincendio. Tuttavia una prevenzione agli incendi boschivi può venir fatta prendendo alcuni accorgimenti per gli interventi selvicolturali, evitando di lasciare materiale infiammabile (ramaglia, resti del taglio) in zone adiacenti alle zone abitate, infrastrutture, vie di comunicazione e sentieri.

3. LAVORI COMMISSIONALI

In data 21 novembre 2023 il relatore ha contattato il signor Cristian Gobbin, Capo dell'Ufficio forestale 1° circondario, che è coinvolto direttamente nel progetto, e il signor Claudio D'Alessandri, che è la persona di contatto della Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina, ricevendo tutte le risposte esaustive del caso. Alla luce della chiarezza del messaggio e della sua urgenza, oltre alle conoscenze territoriali della zona da parte del relatore, si è rinunciato a svolgere un sopralluogo direttamente sul posto.

Gli interventi previsti daranno continuità nei boschi, in altre parole permetteranno un popolamento strutturato che mantenga durevolmente la funzione di protezione, comprendendo tutti gli stadi di sviluppo (piante giovani, medie e adulte) distribuiti omogeneamente su tutta la superficie. Solo così in futuro si potranno prelevare gli alberi maturi senza destabilizzare l'equilibrio ecologico e strutturale del bosco. Infatti, numerosi popolamenti si trovano oggi in uno stato precario con carenze a livello di struttura verticale, mancanza di ringiovanimento, presenza di piante danneggiate dalla neve e dal vento oppure in fase di senescenza. La pressione degli ungulati, che si concentrano sui virgulti per la propria alimentazione e sulle piante giovani per lo sfregamento dei palchi, rende il processo di ringiovanimento ancor più precario.

Nel caso concreto preoccupa soprattutto la mancanza di rinnovazione e, essendo in boschi di protezione, la stabilità dei popolamenti deve essere l'obiettivo prioritario. Il tipo di bosco auspicato è quello di popolamenti misti non troppo chiusi, strutturati in senso verticale e orizzontale, con alberi stabili, con un'adeguata distribuzione del ringiovanimento a garanzia della stabilità duratura del bosco.

È altresì evidente che se non si dovesse fare niente ora, la situazione tenderebbe a peggiorare e si potrebbe compromettere seriamente la funzione protettiva futura. Sussiste quindi un'elevata necessità d'intervento.

4. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

Il progetto integrale proposto è ben strutturato e si integra perfettamente in un contesto di diversi progetti del genere sul territorio cantonale. Esso cerca di risolvere una serie di temi che la Commissione ritiene rilevanti e vantaggiosi:

- la possibilità del proprietario del sedime di essere parte attiva, sia come promotore, sia come proprietario di un'azienda forestale;
- la durata del progetto su 20 anni, suddivisi in tappe di 5 anni con lavori prioritari, in modo di potere gestire al meglio le fasi esecutive, è ben ponderata;
- la possibilità di valorizzare il legname ticinese, in questo caso principalmente come legname da ardere e meno come legname d'opera, è interessante;
- le nuove rastrelliere saranno realizzate in legno di castagno, **auspichiamo della zona!**

Inoltre ci saranno benefici ambientali e climatici tra cui:

- effetti positivi sulla biodiversità, grazie alla diminuzione della densità del bosco a favore dell'avifauna che predilige alberi più spazati tra loro e boschi luminosi. La cura della mescolanza di questi boschi misti aumenta la varietà vegetazionale e avvantaggia la presenza di specie arboree di valore attualmente meno rappresentate. La ramaglia risultante dai tagli, come anche la posa di traverse che rimarranno in bosco, aumenterà il substrato germinativo grazie alla lenta decomposizione del legname che genera humus. In questa fase non saranno solamente le giovani piante a trarne beneficio, bensì i numerosi insetti che traggono giovamento da questa componente vitale degli ecosistemi forestali;
- contrariamente ad altri progetti e, per fortuna, all'interno dei popolamenti del progetto non sono stati identificati focolai di specie neofite invasive. Comunque nel comprensorio del 1° circondario forestale, così come in quasi tutto il territorio boschivo cantonale, sono in corso progetti di lotta alle neofite, in particolare l'Ailanto (*Ailanthus altissima*), la Palma di Fortune (*Trachycarpus fortunei*) e il Sommacco maggiore (*Rhus typhina*). Nell'ambito

anche del presente progetto sarà comunque fondamentale monitorare l'eventuale presenza di specie invasive e gestirle secondo le regole dell'arte;

- la scelta della giusta mescolanza di specie arboree nell'ambito delle cure selvicolturali ha sempre più importanza, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto. Nel caso specifico si favoriranno le latifoglie già presenti a scapito dell'abete rosso (*Picea abies*) sempre più soggetto ad estati siccitose e all'attacco di insetti parassiti come il bostrico tipografo;
- la pressione esercitata dagli ungulati ha raggiunto un livello tale che ad oggi risulta praticamente impossibile la rinnovazione naturale di alcune specie arboree. In particolare le latifoglie e l'abete bianco sono sistematicamente oggetto di brucamento. Per il raggiungimento delle mescolanze richieste dai profili minimi del progetto risulta indispensabile intraprendere delle misure di protezione della rinnovazione dal brucamento mediante realizzazione di recinzioni o protezione chimica della gemma terminale. È il caso per le superfici più in quota, per le quali si prevede la piantumazione di specie frondifere a migliorare le condizioni di mescolanza e di acidità del terreno. Inoltre, se l'intensità della selvaggina li renderanno necessari, occorrerà pianificare ulteriori provvedimenti mirati di protezione contro i danni causati;
- il messaggio presenta dettagliatamente il piano finanziario per le opere previste. Di seguito viene riportato un riassunto del finanziamento, con una spesa totale preventivata che ammonta a **3'440'000 franchi**, suddivisi in interventi selvicolturali nei boschi di protezione per un volume lordo di **3'210'000 franchi**, mentre per le premunizioni di **230'000 franchi**.

Per il progetto selvicolturale, i costi all'ettaro di superficie trattata ammontano a 14'591 franchi; la Confederazione si farà carico di 5'000 franchi per ettaro di superficie d'influenza sul totale dei 220 ettari complessivi trattati.

	Selvicoltura	Premunizioni	Totale	
	[franchi]	[franchi]	[franchi]	[%]
Cantone	1'468'000	103'500	1'571'500	45,7%
Confederazione	1'100'000	80'500	1'180'500	34,3%
Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina	284'300	46'000	330'300	9,6%
Ricavo forfettario legname	357'700	0	357'700	10,4%
Totale	3'210'000	230'000	3'440'000	100%

La spesa preventivata lorda è prevista nel piano finanziario del settore 55 (Economia forestale) e non comporta alcuna modifica a livello di personale. È da notare che entrambi i progetti (selvicoltura e premunizioni) sono già stati elaborati con un grado di dettaglio sufficiente per essere realizzati senza la necessità di presentare un ulteriore progetto più approfondito.

5. CONCLUSIONI

La Commissione ambiente territorio ed energia raccomanda a codesto lodevole Parlamento di accogliere il messaggio n. 8325 per il periodo 2024-2028 ed il relativo decreto legislativo comprendente 7 articoli, volto a concedere lo stanziamento di un credito complessivo di 2'752'000 franchi, di cui 1'571'500 franchi quale sussidio cantonale e 1'180'500 franchi quale sussidio federale, a favore della Comunità di Valle dei Patriziati della Leventina, per la realizzazione degli interventi (selvicoltura e premunizioni) necessari alla cura dei boschi di protezione nel comprensorio boschivo della Media Leventina nel Comune di Faido.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Sem Genini, relatore

Berardi - Bühler - Buzzi - Cedraschi - Ermotti-Lepori -

Mobiglia - Padlina - Pasi - Piccaluga - Renzetti - Rigamonti -

Schnellmann - Terraneo - Tonini - Tricarico - Zanini Barzaghi (con riserva)